

# La sicurezza dell'acqua destinata al consumo umano tramite adozione del Water Safety Plan. Dall'interpretazione delle linee guida al caso studio: captazione nel comune di Cormons.

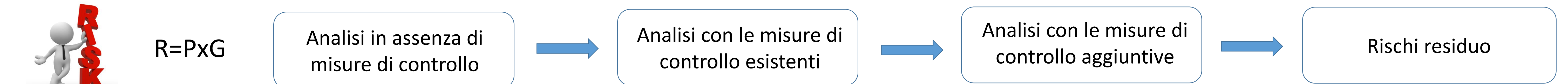
Corsista  
**Barbara Dean**

Relatore  
**Furio Pillan**



Garantire la sicurezza e la qualità della risorsa è la sfida più importante per gli Enti Gestori. Un approccio innovativo per il raggiungimento di questo obiettivo prioritario si sta imponendo sempre più a livello Europeo e nazionale e prevede l'analisi del rischio relativo all'intera filiera idropotabile con l'adozione dei Piani di sicurezza dell'acqua (WSP). L'adozione di questa nuova prospettiva presenta innumerevoli implicazioni a livello normativo, economico, gestionale, di gestione del rischio, di sostenibilità e salvaguardia della risorsa.

## ANALISI DEI RISCHI E LINEE GUIDA ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ



IMPLICAZIONI ECONOMICHE		IMPLICAZIONI GESTIONALI
<b>SVANTAGGI</b>		<b>SVANTAGGI</b>
Costo risorse interne ed esterne		Impegno risorse interne
<b>VANTAGGI</b>		<b>VANTAGGI</b>
Miglioramento del posizionamento nelle graduatorie ARERA-Delibera 917/2017/R/Idr	Riduzione costi: ottimizzazione pacchetto analitico e/o frequenza analisi	Supporto alle decisioni del manager
Riduzione indennizzi all'utente	Ottimizzazione risorse e riduzione interventi in emergenza	Incremento della resilienza del sistema: capacità di rispondere agli eventi avversi
Riduzione dei consumi energetici e dei trattamenti a fronte della riduzione delle perdite	Ottimizzazione Piano degli Investimenti in termini di rapporto costi benefici	Ottimizzazione del Piano degli Investimenti in termini di miglior rapporto costi benefici

## CRITICITÀ:

- Difficoltà a realizzare Piani di Sicurezza tra loro confrontabili
- Difficoltà di definire in modo oggettivo i valori di gravità e probabilità
- Impegno di tempo e risorse considerevole
- Difficoltà a condividere il know how tra i diversi Enti Gestori

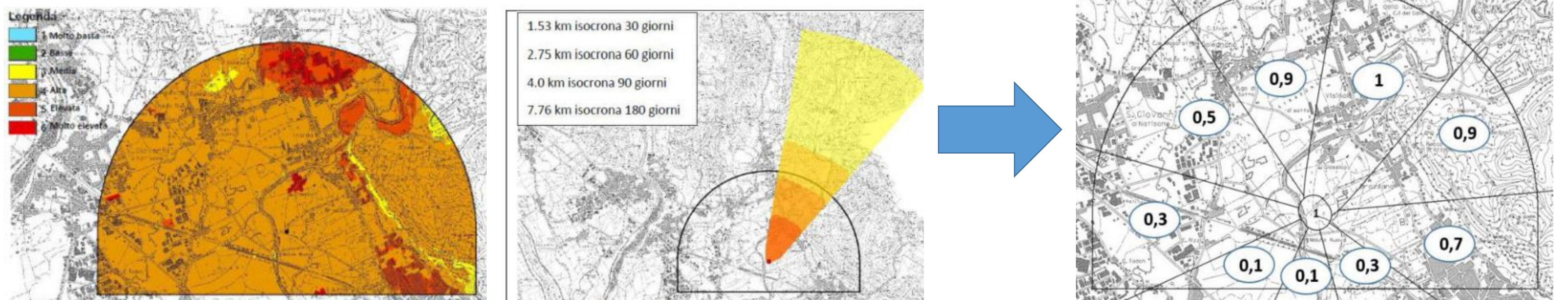


## METODO FVG E ANALISI DEI RISCHI

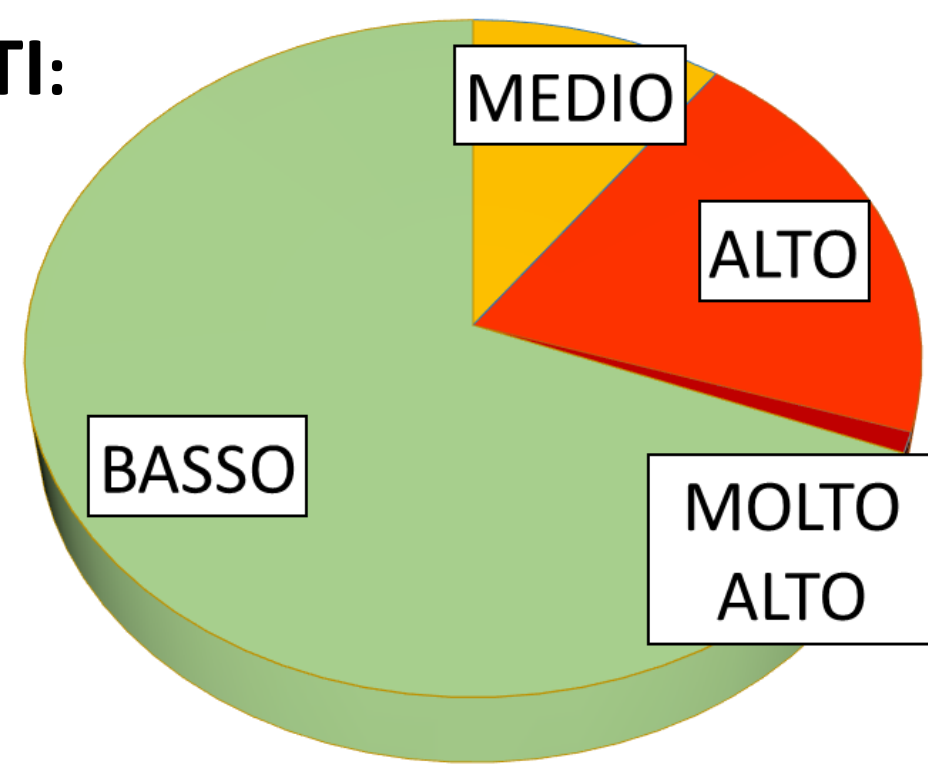


## CASO STUDIO: CAPTAZIONE CORMONS

ZTA (art. 94 comma 3 D.Lgs. 152/2006)		
Presenza della zona di tutela assoluta	<input type="checkbox"/> sì, dimensionalmente adeguata (10 m)	<input type="checkbox"/> sì, ma dimensionalmente NON adeguata
La ZTA è adeguatamente protetta (recinzione funzionale e integra)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
Caratteristiche di protezione della ZTA	<input type="checkbox"/> nessuna protezione	<input type="checkbox"/> cementazione / impermeabilizzazione
ZTA adibita solo a opere di captazione e infrastrutture di servizio	<input type="checkbox"/> altro*, specificare	<input type="checkbox"/> no*, specificare
Manufatti o cose non pertinenti all'interno della ZTA (o i dieci metri se inesistente)	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> presenti*, specificare
	<input type="checkbox"/> assenti	



## RISULTATI:



Il sistema idrico di Cormons recentemente ammodernato e apparentemente privo di criticità, presenta elementi di vulnerabilità legati all'uso del suolo nelle aree di ricarica della falda.

LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	CORRELATI AD ENTI TERZI
<input type="checkbox"/> Ripristino impianto di potabilizzazione <input type="checkbox"/> Realizzazione sistema di captazione alternativa <input type="checkbox"/> Realizzazione sistema fognario Giassico (in fase di progettazione)	<input type="checkbox"/> Inserimento sonda di misura della concentrazione di cloro collegata al telecontrollo <input type="checkbox"/> Verifica stato canale di sfioro delle acque reflue urbane nel fiume Judrio <input type="checkbox"/> Procedura di verifica e manutenzione periodica delle valvole di separazione tra il sistema di potabilizzazione e il serbatoio	<input type="checkbox"/> Modifiche al Piano Regolatore, incentivando culture meno impattanti o diverso uso del suolo. <input type="checkbox"/> Favorire scambio di informazioni, ispezioni ad hoc, interventi coordinati, tra Ente Gestore e Enti Competenti <input type="checkbox"/> Accordi intergestore (ad es. Corno di Rosazzo)

**CONCLUSIONI:** L'approccio alla sicurezza basato sull'analisi dei rischi si focalizza sulla prevenzione degli eventi pericolosi superando la vecchia strategia di tipo retrospettivo e considerando la filiera idrica nella sua interezza. L'adozione dei WSP favorisce l'incremento della resilienza del sistema e comporta implicazioni vantaggiose anche a livello economico gestionali configurandosi come un valido supporto alle decisioni del manager. Il «Metodo FVG» che fonda le sue radici nelle linee guida redatte dall'Istituto Superiore di Sanità consente la realizzazione più rapida, completa e dettagliata dei WSP. L'applicazione del metodo al nodo captazione di Cormons ha permesso di verificarne la funzionalità e di redigere una lista preliminare di rischi e di possibili misure di controllo atte a minimizzarli. Il lavoro svolto ha consentito di introdurre già i primi interventi migliorativi al sistema.